Il Gazzettino di Belluno
Testata:
Dino Bridda
Giornalista:
Data: 16/10/01
Pag. 18
COMUNE DI BELLUNO
Ufficio Stampa
Oltre Le Vette 2000

Fino al 28 ottobre in città si susseguono appuntamenti di rilievo nazionale sia in campo sportivo che culturale

Medicina con gli scarponi a «Oltre le vette»

Un convegno sul comportamento dell'organismo in quota. Primo incontro nazionale del Gruppo di filatelia



I maggiori contenitori pubblici della città, il cinema Edison e la Sala De Luca stanno ospitando, sino a domenica 28, un'edizione di "Oltre le vette" che ancora una volta soddisfa in pieno tutte le "domande" di montagna, dagli aspetti tradizionali a quelli inusuali e futuribili.

La settimana in corso riserva parecchi appuntamenti d'interesse. Questa sera alle 20.45 al teatro Comunale la rassegna di audiovisivi d'autore "Diapelrama 2001", a cura del Ctg di Belluno, proporrà visioni documentaristiche e poetiche dell'universo montano. La serata di giovedì prossimo, invece, sarà incentrata sul colore bianco: si parlerà, infatti, di montagna d'inverno con la presentazione, alle 18 in Crepadona, del volume "Sci estroso" di Marileno Dianda. Farà seguito, alle 21 al teatro Comunale, la proiezione di diapositive di Giorgio Gaidola dal titolo "Pianeta Bianco". Ambedue gli avvenimenti propongono visioni inedite e particolari di avventure sciistiche che vanno dalla semplice escursione sui monti della Toscana alle esplorazioni sul Shisha Pangma o sulle dune del Sahara, ovviamente sempre con gli sci ai piedi. Anche la giornata di venerdì propone la montagna al cinema con la proiezione di film muti con commento musicale dal vivo, una selezione di film di viaggio europei e la visione di "Due sorelle" di Ernst Lubitsch. Inizio alle 20.45 al cinema Edison col coordinamento di Sergio Fant.

La giornata di venerdì 19 sarà importante soprattutto per il convegno di studi "La montagna bellunese: coerenza tra risorse naturali e fenomeno turistico" a cura della Camera di commercio e del Consorzio Promoveneto che inizierà alle 16 in Crepadona. Interverranno Flavia Coccia, Mauro Santinato, Giancarlo Dall'Ara, Eldo Candeago e Giuseppe Resinelli. Si cercherà di mettere in luce la migliore soluzione possibile per rilanciare l'offerta turistica della nostra provincia in vista dell'anno internazionale delle montagne, che sarà una vetrina privilegiata da sfruttare bene in tal senso. E' l'appuntamento della settimana che più degli altri toccherà la realtà locale e dal quale ci si aspettano indicazioni utili al fine di far fare il necessario salto di qualità alla promozione del turismo di casa nostra, soprattutto quello della stagione estiva.

Il fine settimana proporrà, tra l'altro, tre avvenimenti convegnistici di rilievo nazionale. Sabato 20, alle 10 in Crepadona, si aprirà il convegno di studi su "Alcuni aspetti della medicina di montagna" coordinato da Annalisa Cogo ed al quale interverranno Roberto Celo, Mirella De Ruvo, Pietro Eccher e Oriana Pecchio. Sempre a proposito del 2002 sabato alle 16 in Crepadona saranno presentate le iniziative per l'anno dedicato dall'Onu all'universo montano. Del comitato italiano per tali manifestazioni fa parte anche la Fondazione Angelini di Belluno. Ne parleranno pubblici amministratori e parlamentari del Gruppo "Amici della montagna".

Infine domenica 21 sarà la volta dei filatelici che celebreranno il primo convegno nazionale del Gruppo Filatelia di montagna. In più occasioni, pertanto, nel corso della settimana Belluno potrà dirsi a ragione la piccola capitale italiana della montagna.

Dino Bridda

OLTRE LE VETTE/2 Domani in Crepadona, sala Boranga, sarà presentato il libro di Pier Aldo Vignazia, vignettista e "poeta"

«La montan'aria», per riderci un po' su

«Era dai tempi di Mazzotti che non si leggeva qualcosa di ironico e non autocelebrativo»

«Era dai tempi di Bepi Mazzotti e della sua "Montagna presa in giro"» scrive Mauro Corona nella prefazione al libro "La montan'aria", di Pier Aldo Vignazia, edizioni Mazzanti, che verrà presentato domani alle 18 nella Sala Boranga della Crepadona nell'ambito di "Oltre le Vette".

«Era dai tempi di Bepi Mazzotti, che non si leggeva qualcosa di ironico, di pungente, di non auto-celebrativo sull'alpinismo e che, nello stesso tempo, regalasse un po' di poesia. Forse perché, di questi tempi, ci prendiamo tutti troppo sul serio».

"La montan'aria" è proprio questo, un libro di montagna che non parla di eroiche tragedie o di cupe epopee, un libro che, con la penna leggera e ironica di Pier Aldo Vignazia, in arte "Vip", (nostro collaboratore come vignettista e corsivista dal 1986, nonché per anni aiuto istruttore del CAI di Belluno), racconta agli appassionati di montagna... loro stessi, attraverso le mutazioni che l'attrezzatura e il "terreno di gioco" alpino hanno subito e stanno subendo nel corso degli anni.

"La montan'aria" comincia come una canzone di montagna, ma, in perfetto stile-Vignazia, che sempre si diverte coi giochi di parole, inciampa subito in quell'apostrofo che la trasforma nell'aria che in montagna si respira. Già, ma quale "aria"? Quella limpida e cristallina dei tremila metri, o quella, come si dice, "che tira"? La quale non sempre è una piacevole brezza di monte, sembra dirci l'Autore, ma invece spesso fa i conti con le mode, con il turismo di massa, con la tecnologia sempre più invadente: cose che con il passar del tempo finiscono con il contaminare anche gli appassionati più "puri" e sfegatati, contro ogni loro volontà.

"La montan'aria" è quindi un'escursione in montagna e nel tempo, in ugual misura graffiante e tenera, divertente e appassionata, sotto forma di brevi racconti alfabeticamente ordinati. In apparenza, ogni racconto ha come protagonista un attrezzo (la corda, la borraccia, lo zaino...) o un "luogo" dell'andare in montagna (il rifugio, il bivacco, la pista da sci...), ma in realtà i veri protagonisti sono proprio gli alpinisti e gli escursionisti, il cui spirito e il cui atteggiamento verso la montagna vengono mutati in continuazione, e senza che essi neppure se ne accorgano, dall'evoluzione delle abitudini della società e della tecnica. Qualche volta erano meglio i vecchi tempi, sembra dirci Vignazia, qualche volta è decisamente meglio adesso; in ogni caso, sorridiamoci su.

